



Aggiornamenti normativi e di policy sulla finanza sostenibile

Dicembre 2021

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)

Rinvio degli Standard tecnici di regolamentazione (RTS) consolidati

Il 25 novembre la Commissione Europea ha annunciato il rinvio della data di applicazione degli Standard tecnici di regolamentazione (RTS) di SFDR al **1° gennaio 2023**, posticipandoli di ulteriori 6 mesi rispetto a quanto annunciato in precedenza.

In una lettera al Parlamento UE e al Consiglio dell'UE, la Commissione ha sostenuto la necessità di poter disporre di tempo ulteriore per garantire la preparazione, l'adozione e l'entrata in vigore dell'atto delegato unico che dovrà consolidare in un unico strumento giuridico tutti gli standard tecnici elaborati dalle Autorità di vigilanza europee (ESAs) ai sensi dell'SFDR.

Nello specifico, **alcuni obblighi originariamente previsti a decorrere dal 1° gennaio 2022 saranno posticipati di 12 mesi**. In particolare:

- **Informativa precontrattuale dei prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali (Prodotti Articolo 8)** e hanno un'esposizione/investimenti in attività economiche allineate alla tassonomia, come definito dall'**articolo 6 del Regolamento tassonomia**;
- **Informativa precontrattuale per i prodotti che hanno come obiettivo l'investimento sostenibile (Prodotti Articolo 9)** e hanno un'esposizione/investimenti in attività economiche allineate alla tassonomia, come definito dall'**articolo 5 del Regolamento tassonomia**;
- **Informativa sul sito web** per i prodotti Articolo 8 e Articolo 9;
- **Rapporti periodici** per i prodotti Articolo 8 e Articolo 9.

È importante sottolineare che **il rinvio non si applicherà alla divulgazione dei principali impatti negativi sulla sostenibilità (PAI) a livello di soggetto** – che dovrà essere pubblicata sotto forma di dichiarazione PAI – come previsto dall'articolo 4 dell'SFDR. La Commissione ha infatti chiarito che gli operatori finanziari dovranno pubblicare la loro **prima dichiarazione PAI il 30 giugno 2023**, sulla base dei dati al 31 dicembre 2022.

A livello di prodotto, invece, rimane l'obbligo a partire dal 31 dicembre 2022.

EU Green Bond Standard (GBS)

Come si ricorderà, il 6 luglio u.s. la Commissione UE ha pubblicato una [proposta di regolamento](#) per un EU Green Bonds Standard, ovvero un quadro condiviso di norme per l'emissione di green bond nei mercati europei. L'adesione allo standard è volontaria e **aperta anche a emittenti non EU**. Secondo il testo della proposta **l'allocazione dei proventi dovrà essere dedicata per il 100% a progetti allineati alla tassonomia UE** ed essere comunicata in maniera trasparente attraverso report periodici. La verifica di terze parti sul rispetto dei requisiti del regolamento e sull'adeguata allocazione dei proventi deve essere effettuata da **revisori esterni sotto la supervisione dell'ESMA**.

La proposta è ora al vaglio di Parlamento UE e del Consiglio dell'UE.

Il **Parlamento Europeo** ha posto delle obiezioni al regime di flessibilità sulla destinazione dei proventi, chiedendo requisiti più stringenti sui piani di sostenibilità degli emittenti ed



esprimendo preoccupazione per la possibile introduzione del gas naturale e dell'energia nucleare nella tassonomia UE. Una richiesta ulteriore è stata quella di rendere obbligatorio l'EU GBS dell'UE.

Il **Consiglio dell'UE** ha discusso una bozza di compromesso lo scorso 23 novembre. I principali temi di discussione/emendamento alla proposta della Commissione UE riguardano una richiesta di flessibilità sull'allineamento alla tassonomia nell'utilizzo dei proventi e sul ruolo dei revisori esterni, delle autorità di vigilanza e dell'ESMA. Inoltre, è stato richiesto che la data di applicazione cada 18 mesi dopo la pubblicazione del Regolamento in Gazzetta ufficiale.

Anche la **Banca Centrale Europea** ha espresso il proprio parere lo scorso 5 novembre. In particolare, anche l'Istituto di Francoforte ha invitato la Commissione UE a valutare l'opportunità di rendere obbligatorio l'EU GBS, supportando il pieno allineamento dell'utilizzo dei proventi alla tassonomia.

Il proventi dovrebbero essere assegnati sulla base dei criteri tecnici di screening validi al momento dell'emissione e per l'intera durata del green bond. Al contempo ha sottolineato l'importanza di designare un'autorità competente per gli emittenti al di fuori dell'UE.

Pacchetto legislativo sull'Unione dei mercati dei capitali

Il 25 novembre la Commissione UE ha pubblicato un pacchetto di **quattro proposte legislative** ([leggi qui](#) il comunicato stampa), in linea con gli impegni assunti nel Piano d'azione 2020 sull'Unione dei mercati di capitali.

Le proposte mirano a **migliorare la capacità delle imprese di raccogliere capitali** in tutta l'UE, **ampliare le opportunità di investimento per gli investitori retail** e **integrare meglio i mercati dei capitali**. Saranno ora discusse da Parlamento UE e Consiglio dell'UE.

In particolare, si segnalano:

Proposta di Regolamento per istituire l'European Single Access Point (ESAP)

La proposta di Regolamento istituisce un **punto di accesso unico europeo (European Single Access Point - ESAP) per le informazioni disponibili al pubblico, rilevanti per i mercati dei capitali, i servizi finanziari e la sostenibilità**.

L'ESAP dovrebbe essere istituito dall'ESMA **entro il 31 dicembre 2024**. Darà accesso pubblico alle informazioni che le aziende sono tenute a diffondere sulla base delle norme contenute all'interno degli allegati alla proposta di Regolamento e di qualsiasi altro atto dell'Unione giuridicamente vincolante sul tema della disclosure. Inoltre, sul portale saranno disponibili ulteriori categorie di informazioni, comprese le informazioni finanziarie o relative alla sostenibilità che le aziende decidono di includere su base volontaria nell'ESAP.

Le informazioni legate a **SFDR e tassonomia** saranno incluse nell'ambito dell'ESAP.

Le date di applicazione saranno le seguenti:

- Per quanto riguarda SFDR, le informazioni legate ad **Art. 3(1), Art. 3(2), Art. 4(1), Art. 4(3), Art. 4(5), Art. 5(1), e Art. 10(1)** dovranno essere caricate sul portale a partire dal **1° gennaio 2025**;
- Per quanto riguarda la tassonomia, le informazioni relative ad **Art.7 e Art. 8(2)** dovranno essere caricate sul portale a partire dal **1° gennaio 2024**.



Proposta di Regolamento che modifica il Regolamento (UE) 2015/760 (ELTIFs)

La proposta di Regolamento interviene su attività e investimenti ammissibili, composizione del portafoglio e requisiti di diversificazione, assunzione di contante e altre norme per quanto concerne i fondi di investimento europei a lungo termine (European Long-Term Investment Funds - ELTIF).

L'obiettivo è modificare la cornice normativa per rendere i fondi di investimento europei a lungo termine più flessibili e attrattivi, aumentandone la raccolta e **rimuovendo gli ostacoli all'ingresso per gli investitori retail**, fornendo al contempo adeguate garanzie di protezione per questi ultimi.

Proposta di modifica delle Direttive UE 2011/61 (AIFMD) e 2009/65 (UCITSD)

La proposta di Direttiva mira a intervenire sugli accordi di delega, gestione del rischio di liquidità, reporting di vigilanza, fornitura di servizi di deposito e custodia e concessione di prestiti da parte di fondi di investimento alternativi

L'obiettivo è agevolare la diversificazione dei finanziamenti per le aziende, incrementare l'efficienza e l'integrazione del mercato dei Fondi alternativi e offrire agli investitori maggiore protezione, con un migliore allineamento dei requisiti legati a AIFMD e UCITS. Non viene fatto alcun riferimento ai temi della sostenibilità.

Proposta di modifica del Regolamento UE 2014/600 (MiFIR) e relativi adeguamenti della Direttiva UE 2014/65 (MiFID II)

L'obiettivo è assicurare che i mercati finanziari europei continuino a crescere in un contesto globale in continua evoluzione, aumentandone la trasparenza; allo stesso tempo, la Commissione punta a standardizzare ulteriormente i requisiti di trasparenza e le pratiche commerciali, oltre a fornire una visione completa delle condizioni di negoziazione sulle borse europee.